

OSPEDALE DEL CUORE “G. PASQUINUCCI”

L'Ospedale “G. Pasquinucci” di Massa, meglio noto come OPA (Ospedale Pediatrico Apuano) ed oggi Ospedale del Cuore, è una struttura monospecialistica della Fondazione “G. Monasterio” per la Ricerca Medica e di Sanità Pubblica, ente pubblico del Servizio Sanitario Regionale Toscano partecipato dalla Regione Toscana e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

L'idea di costituire un centro pediatrico di riferimento per la Toscana nord occidentale fu del pediatra versiliese Gaetano Pasquinucci, e negli anni '70 furono iniziati i lavori per la realizzazione, con un progetto edilizio per l'epoca estremamente all'avanguardia che prevedeva stanze a due letti ed accesso nelle singole camere direttamente dalla sala di attesa senza il transito dal reparto.

L'ospedale fu inaugurato nel '90 e vi fu trasferita l'unità di cardiochirurgia pediatrica che all'epoca effettuava presso l'ospedale di Massa interventi di assoluta avanguardia nel panorama nazionale e non solo.

Pochi anni dopo sembrava che la struttura dovesse chiudere, anche a motivo della gravissima situazione di disavanzo; come ultimo tentativo di recupero il centro fu affidato al Consiglio Nazionale delle Ricerche, che nel '97 ne assunse la piena gestione.

Dal 1997 in avanti il volume e l'importanza delle attività sanitarie specialistiche erogate presso l'OPA è aumentato vertiginosamente ed accanto alle attività pediatriche si sono poste le attività di cardiologia e cardiochirurgia per adulti, anch'esse a livelli di alta qualità e specialistica.

Nel 2007, così, il CNR e la Regione Toscana hanno costituito la Fondazione Monasterio, proprio allo scopo di dare un assetto istituzionale stabile all'esperienza maturata e realizzare un centro di eccellenza nella cura delle cardiopatie e delle malattie polmonari.

Oggi l'ospedale è una struttura di alta specialità operante in tutti gli ambiti delle cardiopatie, dalla cardiologia alla cardiochirurgia, dalla condizione prenatale, al neonato, all'adulto, all'anziano e rilevanti sono anche le attività di ricerca.

In questi anni l'Ospedale è cresciuto molto sia dal punto di vista delle risorse materiali, che di quelle umane: oggi vi operano circa 370 unità di personale altamente specializzato (nel 1997 erano meno di 150) e l'Ospedale è centro di riferimento regionale per la cardiochirurgia pediatrica e si pone come centro di riferimento per il trattamento dell'infarto acuto per la provincia di Massa Carrara e la Versilia, oltre ad essere tra i centri leader europei nell'utilizzo di tecniche di cardiochirurgia mini-invasiva per adulti; costituisce, inoltre, uno dei centri più avanzati di cardiologia pediatrica interventistica e non interventistica.

In collaborazione con la locale ASL, infine, il centro è riferimento per le nascite di pazienti affetti da cardiopatie che necessitano un intervento immediato alla nascita ed in questo senso è particolarmente utile ed efficace la diagnosi precoce, con l'ecocardiografia fetale.

La filiazione dal CNR fa della struttura un leader nell'utilizzo di tecniche innovative nella cura dei pazienti, oltre che un centro avanzato di ricerca, con fertili collaborazioni proprio con il CNR, con Università ed industrie italiane ed estere.

La struttura è interamente informatizzata per quanto riguarda sia le attività cliniche che gestionali ed è collegata telematicamente con l'altro stabilimento ospedaliero della Fondazione Monasterio (situato a Pisa, all'interno dell'Area della Ricerca CNR) con il quale vi è un continuo interscambio di dati ed immagini.

E' nota la connotazione internazionale dell'OPA: negli anni presso l'Ospedale sono state formate decine e decine di professionisti provenienti di Paesi svantaggiati (Libia, Algeria, Yemen, India, Ucraina, Bielorussia, Albania, Bosnia, Serbia, Romania, Georgia, Mauritania, ecc.: solo per citarne alcuni) e con alcune strutture di tali Paesi si sono stretti contatti che fanno

sì che vengano indirizzati all'OPA bambini che non possono essere operati nel Paese di origine e vi siano periodiche missioni di nostre équipes in alcuni Paesi africani ed in Palestina.

Presso l'OPA, poi, da sempre trovano accoglienza piccoli pazienti provenienti da varie parti del mondo (dal 1997 ad oggi circa 900 piccoli pazienti).

L'Ospedale, al riguardo, oltre a fornire le cure necessarie si è attrezzato per la permanenza di un genitore che vive con il piccolo paziente durante il ricovero e poi, insieme al bambino, alloggia in foresterie per il periodo necessario ad un pieno recupero od all'effettuazione di follow-up post intervento; in tale periodo la famiglia è sostenuta da associazioni di volontariato che si occupano quotidianamente delle piccole, grandi necessità: dai problemi relativi al visto, ad un supporto per la vita quotidiana, fino al trasporto all'aeroporto per il ritorno al proprio Paese.

Non so se da queste poche righe traspaia l'orgoglio di operare per una struttura di eccellenza che pone al centro delle proprie attività il paziente, una struttura che per decine di anni ha rischiato di essere soppressa e che finalmente, invece, ha raggiunto una propria solidità che ne garantisce il futuro, come centro alla frontiera dell'innovazione nella ricerca, nelle cure e nelle tecnologie sanitarie. Un risultato raggiunto certamente per volontà del CNR e della Regione Toscana, ma altrettanto certamente per i buoni risultati raggiunti nelle attività rese e nell'apprezzamento della collettività.

Uno dei tratti più salienti dell'OPA, infatti, è la solidarietà che lo circonda, che si sostanzia nel costante sostegno degli Enti locali e nei gesti di attenzione cittadini ed imprese, contributi, disegni, iniziative locali e lettere di simpatia e gratitudine.

Ed il gesto di Daniele Babbini, la straordinaria testimonianza di attenzione e di generosità che ha voluto dimostrare verso la nostra struttura con assoluta semplicità e schiettezza, ci aiuta certamente a poter meglio far fronte alle esigenze che l'attività pediatrica dell'ospedale quotidianamente pone e ci conforta nella convinzione che il nostro impegno per garantire la miglior cura ai pazienti ed in particolare ai pazienti pediatrici vengono percepiti e riconosciuti.

Per volontà di Daniele, infatti, il ricavato della vendita del libro "LA POESIA DELLE PICCOLE COSE" verrà devoluto alla Fondazione Monasterio ed utilizzato per l'ammodernamento degli arredi ed apparecchiature in dotazione al reparto di degenza pediatrica.

Massa, 27 febbraio 2012

Dr. Luciano Ciucci

*Direttore Amministrativo
Ospedale del Cuore (OPA)*